



RASSEGNA STAMPA Lunedì 18 Novembre 2013

Spending review, nel 2014 tagli tra 1 e 2 miliardi
CORRIERE DELLA SERA

Cartella clinica on-line
Così il paziente è già tutto digitalizzato
IL GIORNALE

Così si sceglie (o si cambia) il medico con un clic
IL GIORNALE

La Rassegna Stampa allegata è estratta da vari siti istituzionali

Legge di stabilità Il governo

Spending review, nel 2014 tagli tra 1 e 2 miliardi

Dalla Sanità agli statali, all'esame del comitato dei ministri la relazione Cottarelli

ROMA — Sanità, pubblica amministrazione, applicazione dei fabbisogni e dei costi standard. Oggi pomeriggio il Comitato interministeriale per la revisione della spesa pubblica, presieduto dal premier Enrico Letta, dovrà esaminare la relazione sui tagli possibili, presentata il 12 novembre dal commissario per la spending review Carlo Cottarelli, e vagliare su quali capitoli puntare subito per allargare il programma previsto per il 2014, che nella legge di Stabilità è cifrato in soli 600 milioni. Dal ministero dell'Economia si fa sapere che quella cifra è solo un'indicazione minima e che non si tratta di correggere la manovra, dopo le critiche della Commissione europea, ma solo di rafforzarla. Come ha detto al Corriere il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, bisognerà «avere il coraggio di definire una terapia più incisiva sull'intero campo della spesa pubblica, già a partire dal 2014».

La riunione di oggi ha l'obiettivo minimo di parlarne la nuova cifra che dovrà essere risparmiata il prossimo anno: tra un

miliardo e due. Ma neanche questa decisione sarà facile nell'attuale momento politico dopo la spaccatura del Pdl. Il governo si mostrerà più coeso e in grado di fare scelte radicali e dolorose? Oppure subirà i ricatti delle varie parti in cui si va scomponendo la sua maggioranza?

A Cottarelli spetterà solo prendere nota delle indicazioni e fare le prime proposte sui campi in cui intervenire nell'immediato, come un'ulteriore sforbiciata alle spese dei ministeri e ai consumi intermedi oppure al capitolo della Sanità.

Intanto in commissione Bilancio del Senato riprenderanno i lavori sulla legge di Stabilità con tutte le tensioni originate dalla spaccatura in seno al Pdl. Renato Brunetta (Forza Italia) è tornato all'attacco di Saccomanni definendo «imbarazzante» l'intervista al Corriere in cui «il ministro o non risponde perché non sa rispondere, come spesso gli succede, o fa finta di rispondere, accampando risibili giustificazioni».

Nel merito della Stabilità, i

nuovi equilibri politici in commissione potrebbero manifestarsi sui temi cruciali della casa e del cuneo fiscale. In arrivo - sempre se saranno individuate le risorse necessarie - potrebbe esserci un emendamento del governo per rafforzare il ruolo della Cassa depositi e prestiti nel sostegno agli investimenti delle imprese soprattutto piccole e

medie. Il presidente della società Franco Bassanini sta ancora approfondendo i dettagli del piano che comunque nelle sue linee generali è già allo studio dei tecnici del ministero dell'Economia e dovrebbe essere trasferito in uno o più emendamenti del governo.

Si tratta in sostanza di dare attuazione, attorno alla Cassa, che dovrebbe essere dotata di un plafond più ampio dell'attuale, ad un sistema nazionale di garanzia pubblica, sulla scia di quanto è stato proposto da Confindustria, Rete imprese, Alleanza Coop e Abi. La nuova costruzione richiederebbe di affiancare al già esistente Fondo centrale per le Pmi, un secondo

Fondo appositamente destinato a facilitare l'accesso ai finanziamenti bancari finalizzati all'innovazione tecnologica e di potenziare il Fondo per la casa così da ampliare l'assistenza alle famiglie nella ricerca di un mutuo per l'acquisto di un'abitazione. Ma potrebbe esserci anche un altro intervento in vista per la Cdp, come ha anticipato nei giorni scorsi il viceministro per l'Economia, Stefano Fassina: la Cassa potrebbe essere autorizzata ad acquistare pacchetti di crediti, rischiosi e no, detenuti dalle banche e opportunamente cartolarizzati, in modo da alleggerire l'ammontare degli impieghi nei portafogli degli istituti di credito e liberare di conseguenza risorse per nuovi prestiti all'economia.

In settimana Letta potrebbe decidere di chiudere l'ennesimo fronte di scontro: la seconda rata dell'Imu 2013, deliberandone la cancellazione per decreto e usando le risorse della rivalutazione delle quote di Bankitalia.

**Antonella Baccaro
Stefania Tamburello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La seconda rata Imu

In settimana il governo potrebbe deliberare per decreto la cancellazione

Il colloquio

Nell'intervista rilasciata ieri al *Corriere della Sera*, il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, ha spiegato come non sia necessaria un'altra manovra per ridurre debito pubblico e deficit dopo i rilievi della Commissione europea sulla legge di Stabilità ora in gestazione in Parlamento. Ha aggiunto invece come serva più coraggio nel



privatizzare le quote del Tesoro e valorizzare gli immobili dello Stato. La clausola di flessibilità il titolare del Tesoro ha spiegato come l'Italia potrà dal 2014 invocare la clausola per gli investimenti in infrastrutture quantificabile in 3 miliardi di euro non appena avrà conseguito i primi risultati nell'operazione di aggiustamento dei conti

Le misure per ridurre deficit e debito pubblico

Capitali all'estero



Agenzia delle Entrate al lavoro per le norme sul rientro dei capitali italiani all'estero. Prevista la depenalizzazione e un costo stimabile nel 12% del patrimonio

Spending review



Per il ministro dell'Economia con il taglio alla spesa improduttiva dello Stato affidato al commissario Carlo Cottarelli si potrebbero risparmiare 1-2 punti di pil

Quote Bankitalia

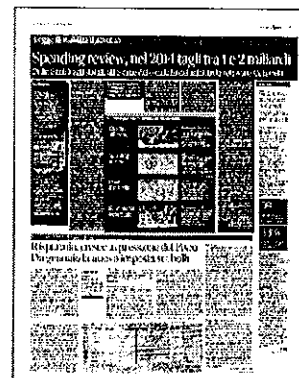


Allo studio la rivalutazione (tassata) delle quote delle banche nel capitale di Bankitalia, con un possibile beneficio per il fisco di 1,2 miliardi. L'iter è già partito

Gli immobili dello Stato



Dal programma di privatizzazioni di immobili pubblici il governo conta di recuperare da subito circa 500 milioni di euro per ridurre il deficit e incidere sul debito



DALLA RETE ALLA REALTÀ

Cartella clinica on-line Così il paziente è già tutto digitalizzato

L'applicazione in campo sanitario della tecnologia cambia la vita di tutti. E rende più facile accedere ai servizi

Enza Cusmai

■ Avete presente i fascicoli, le radiografie, i referti che si portano dal medico di base o dallo specialista? Quelli che si sparpagliano in auto o si perdono per strada? Molti italiani ancora se li scaricano da uno studio medico all'altro con rassegnazione. In Sardegna, invece, i pazienti sono più che alleggeriti da incartamenti di ogni genere. A loro basta presentare un codice con un nome e cognome in ospedale come dal medico curante. E il resto lo fa un computer. Con un semplice clic su un pc, un tablet, un iPhone, i sardi possono infatti consultare la loro storia sanitaria, conoscere l'esito di esami clinici, nonché le prescrizioni del proprio medico. È tutto questo succede grazie al miracoloso Fascicolo sanitario elettronico, una vera innovazione in campo sanitario introdotta dalla giunta di Ugo Cappellacci, il Governatore che può vantare di aver introdotto nella regione la digitalizzazione dei servizi sanitari, una sorta di mini rivoluzione di cui va fiero. "La Sardegna si conferma tra le prime Regioni nel garantire un diritto alla salute più vicino, semplice ed efficace al cittadino - spiega il Governatore - Con il Fascicolo sanitario elettronico la nostra Isola fa un grande salto in avanti verso l'e-government ma soprattutto assicura un'assistenza a misura di cittadino,

riducendo i costi della spesa sanitaria e la burocrazia".

Parte dunque dall'isola più bella del Mediterraneo la sfida di una sanità tutta super-tecnologica, parola che racchiude un mare di vantaggi: garantisce un risparmio dei tempi di attesa, più qualità dei servizi, riduzione dei costi della spesa sanitaria e della burocrazia. Tutte cose che in altre regioni, specie del Centro sud, restano ancora un miraggio mentre in Sardegna la realtà sembra superare la fantasia.

Ma vediamo in dettaglio cosa contiene questa finestra informatica e cosa garantisce ai cittadini.

Il Fascicolo sanitario elettronico, chiamato per comodità l'Fse, è uno strumento informatico a portata di tutti. Ogni sardo, infatti, può consultare on-line i propri documenti sanitari (referti, prescrizioni, certificati medici eccetera) firmati digitalmente, creati ad ogni accesso del paziente dal Servizio sanitario regionale e nazionale. Attraverso l'Fse, inoltre, il medico curante può consultare on-line tutti i documenti sanitari, compresi quelli prodotti dai colleghi durante i percorsi di diagnosi e cura a tutto vantaggio della qualità e della completezza dell'assistenza al paziente.

I lati positivi di questa informatizzazione sono evidenti: non è più necessario che il paziente porti con sé tutta la documentazione sanitaria in

formato cartaceo ma è possibile consultarla online all'interno del fascicolo elettronico. E il medico di base ha la possibilità di consultare tutta la storia sanitaria di un nuovo paziente precedentemente assistito da un altro medico. Inoltre, specialisti e medici ospedalieri potranno interagire con quello di base per tutte le informazioni indispensabili in grado di garantire al paziente la continuità dell'assistenza con elevati standard di qualità e di integrazione.

Qualcuno potrà domandarsi dove va a finire la riservatezza del paziente con tutti questi passaggi informatici. In realtà, la digitalizzazione dei servizi sanitari tutela la privacy perché viene garantito un ottimo livello di sicurezza e protezione informatica e telematica. Infatti, i documenti contenuti nel l'Fse, sono accessibili esclusivamente dal cittadino e dagli operatori sanitari giuridicamente autorizzati. In particolare, si potranno raccogliere le informazioni sanitarie di un paziente soltanto se quest'ultimo avrà fornito il proprio consenso al medico di base, al pediatra o all'Azienda sanitaria locale di appartenenza.

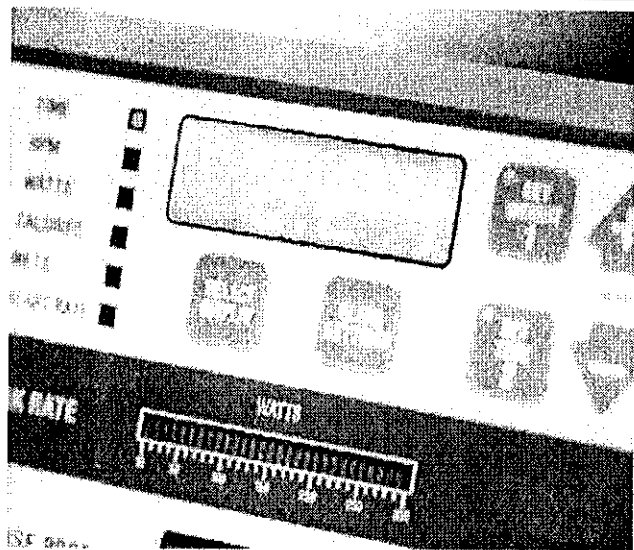
Il fascicolo elettronico diventa quindi uno strumento indispensabile per chi vuole stare al passo con i tempi. E già fatto breccia tra i professionisti. Attualmente quasi

la metà dei medici, cioè 700 su 1600 sono collegati al servizio, apprezzano il sistema e gli altri li seguiranno a ruota.

Il futuro della sanità passa via cavo non a caso, tra le idee messe in campo dalla Giunta, c'è anche la ricetta medica "dematerializzata" un progetto predisposto con Sardegna It e condiviso con l'edermana che manderà in archivio la tradizionale ricetta rossa cartacea. Sarà infatti sostituita con un pratico ed economico promemoria, che potrà essere inviato al paziente anche via e-mail. Entro il primo semestre dell'anno prossimo partirà la sperimentazione con le farmacie pilota e quando il progetto sarà a regime basterà recarsi in farmacia e presentare tessera sanitaria e promemoria per ritirare le medicine prescritte.

SODDISFAZIONE

**Il governatore
Cappellacci orgoglioso
dei passi avanti**



FUTURO

Un medico che lavora con un tablet. Una scena così rara nei nostri ospedali e nelle altre strutture sanitarie. Non in Sardegna, dove il rapporto tra tecnologia e servizi al cittadino è all'avanguardia

95,8 % La percentuale di popolazione sarda che può usufruire di una connessione a banda larga di almeno 7 mega bit. Non sono molte le Regioni italiane nelle quali si raggiunge questa copertura

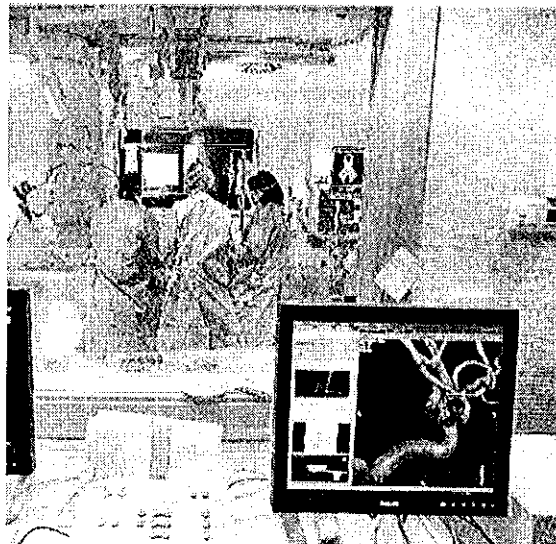
61,2 % La percentuale di famiglie sarde che possiedono un personal computer (dati relativi al 2011, gli ultimi disponibili). Una dato ben al di sopra della media italiana che si ferma a poco più del 48%

3 milioni Le pagine di carta fisica che non vengono più utilizzate ogni anno per stampare documenti relativi alla giunta regionale. Il risparmio dei costi ormai da anni è del 90 per cento

375 Il progetto «Comunas» per la digitalizzazione e informatizzazione degli enti locali ha interessato già 375 comuni su 377 dell'Isola. In tutto ha ottenuto finanziamenti per 6,7 milioni di euro

30% Le piccole imprese sarde che usano sistemi gestionali avanzati sono il 30% (in Italia il 20,7%) e il 45,7% sono quelle che si servono di sistemi automatici di condivisione tra le diverse funzioni aziendali (la media italiana è del 34,7%)

40% Sono il 40 per cento del totale, piccole imprese sarde che esportano svolgono la loro attività di vendita all'estero proprio tramite il commercio elettronico. Una percentuale molto alta in rapporto al dato nazionale che non supera il 30%.



FRONTIERA
La sanità è una delle più interessanti e utili frontiere di applicazione della digitalizzazione. Per i pazienti e per le loro famiglie, infatti, è molto importante poter usufruire di servizi essenziali quali la prenotazione della visita, la consultazione del medico, la scelta del medico, la possibilità di aggiornare la propria cartella clinica, tutto da remoto, cioè da casa propria. La Sardegna, come si può leggere in queste pagine, è molto avanti su questi temi.

La svolta La tecnologia migliora la vita

Così si sceglie (o si cambia) il medico con un clic

Basta code, il ticket si potrà pagare anche dal tabaccaio

■ A volte ci teniamo stretti il medico di base o il pediatra del nostro bambino anche se non ci soddisfa al cento per cento. E tutto perché, per cambiare professionista, non si possono evitare estenuanti code agli sportelli della Asl.

Ma circa un milione di sardi possono sostituire il medico di riferimento con un semplice clic. La scelta o la revoca può essere fatta on-line, è immediatamente attiva a condizione che il cittadino sia correttamente iscritto negli elenchi degli assistibili della propria Asl e sia dotato della Tessera sanitaria, con funzione di Carta nazionale dei servizi. Naturalmente ci sono dei limiti temporali da rispettare. La scelta del medico on-line si può effettuare una sola volta ogni

30 giorni. Il servizio Scelta del Medico però offre anche la possibilità di consultazione: sfogliare l'elenco dei medici e pediatri disponibili, analizzare le informazioni del proprio medico o pediatra, verificare i propri dati (posizione anagrafica, esenzioni, medico di medicina generale, etc.) contenuti nella banca dati della propria Asl di appartenenza.

In Sardegna il nuovo servizio di scelta del medico online è al momento disponibile per i cittadini dei comuni a più alta densità abitativa, che ricadono cioè nell'Asl 6 di Sanluri, nell'Asl 8 di Cagliari, nella Asl 2 di Olbia e nella Asl 4 di Lanusei. Ma sarà progressivamente esteso a tutte le altre aziende sanitarie della regione. Lo

snellimento delle procedure sanitarie sarde però non si ferma qui. Già dal settembre scorso è possibile evitare le Asl e pagare il ticket sanitario anche agli sportelli delle Poste sparsi in tutto il territorio regionale (ricordarsi sempre di stampare la ricevuta e portarla insieme alla ricetta per dimostrare l'avvenuto pagamento).

Ma la Giunta Cappellacci punta a diversificare le modalità di pagamento. E tra non molto sarà possibile pagare anche nelle rivendite tabacchi, negli istituti bancari (sportelli bancomat e in sede), con i servizi di pagamento online e nelle farmacie interfacciate con il Sisar (Sistema informativo sanitario integrato regionale).

ECUs



ASSESSORE
Simona
De Francisci



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.